ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO – Anno 76 – Num. 24

Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-848

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

MERCOLEDÌ

(Spedizione in abbonamento postale)

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL COMUNICATO ITALIANO

Gli inglesi ripiegano

Le Divisioni motocorazzate non lasciano la presa
L'aviazione bombarda e mitraglia il nemico

Aumentato bottino di guerra

BOLLETTINO n. 605

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico le Divisioni motocorazzate italo-tedesche hanno mantenuto il contatto, nella giornata di ieri, con le forze nemiche in ripiegamento, bombardate e mitragliate dall'aviazione dell'Asse.

Le perdite di materiali subite dall'avversario nella battaglia, sinora accertate, sono salite a 127 cannoni, 283 carri armati e autoblindo, 28 aeroplani, oltre a quelli distrutti dall'arma aerea, 583 autocarri.

Velivoli germanici hanno attaccato un convoglio inglese a sud-est di Malta, centrando un piroscafo di 8000 tonnellate e un cacciatorpediniere; il porto di La Valletta ed aerodromi dell'isola sono pure stati colpiti, a più riprese, con bombe di medio e grosso calibro.

CONFESSIONI DEL NEMICO

La resistenza di Halfaya ha fortemente turbato i piani britannici

Una relazione del "Daily Telegraph,,

Berlino, mercoledì sera.

L'importanza immensa della resistenza di Halfaya fino all'ultimo, per la difesa della Cirenaica, e per la riuscita della ritirata strategica di Rommel, e il conseguente, fulmineo contrattacco, viene esplicitamente ammessa dal Daily Telegraph in una corrispondenza dal Cairo che il giornale londinese pubblicò alcuni giorni or sono e che stamane abbiamo potuto leggere nell'originale.

Il giornalista inglese si compiace della caduta di Halfaya — che egli riconosce essere stata dovuta alla mancanza di acqua — perchè era una posizione estremamente forte e vitale per l'esecuzione dei piani di campagna dell'Asse, nell'Africa Settentrionale.

«In tutta la guerra di Africa — egli dice — non si è avuto esempio, prima di ora, di una posizione che, per solidità, si potesse paragonare ad Halfaya. Nessuna avanzata dall'Egitto, lungo la costa era possibile, finchè il nemico teneva Halfaya. La piana di Sollum era degna del nome di «Valle della morte» più di qualsiasi cosa che il poeta Tennyson abbia mai potuto immaginare».

Dalle parole dello scrittore risulta poi che gli inglesi sono gratissimi al destino per la penuria di acqua che costrinse i soldati dell'Asse a cedere.

«Per prendere la posizione con un attacco diretto — dichiara il giornalista — avremmo dovuto pagare un alto prezzo di sangue. E finchè Halfaya resisteva eravamo costretti a dividere le nostre forze in due parti, e far fare alle nostre colonne di rifornimenti un lungo giro al sud, il che significava farle viaggiare un giorno di più per giungere a Aghelia. Il valore di Halfaya per il nemico era quindi immenso. La parte che sostenne nel ritardare l'esecuzione dei progetti di sir Claude Auchinleck comandante in capo delle truppe del Medio Oriente fu di capitale importanza».

Il corrispondente del Daily Telegraph termina col rilevare che i danni causati ad Halfaya non furono opera tanto delle truppe terrestri britanniche, quanto della marina, che, aiutata dall'aviazione, ha tempestato italiani e tedeschi. Su Halfaya che perato il metallo».

Anche da ciò si comprende l'epico valore della resistenza dei soldati dell'Asse, che, pure in quell'inferno di ferro e di fuoco sarebbe continuata, se ai combattenti non fosse mancato un indispensabile elemento di vita.

Giorgio Sansa

Gli attacchi aerei contro Malta

Berlino, mercoledì sera.

Aerei da combattimento germanici hanno attaccato la notte passata e durante la giornata di ieri, a ondate successive, gli obiettivi militari dell'isola di Malta. Ad onta della violenta reazione contraerea, gli aeroplani tedeschi hanno bombardato le opere portuali di La Valletta e caserme situate nella parte orientale dell'isola.

LA SITUAZIONE

La famiglia del bulldog

L'intonazione del discorso del Primo Ministro britannico può essere così riassunta: pessimismo sul presente, pessimismo sul prossimo futuro, ottimismo sul lontano avvenire. Churchill è pessimista perchè nel Pacifico la flotta americana è stata storpiata e le grandi unità inglesi distrutte. La dominazione di quell'Oceano è passata dagli anglo-sassoni ai giapponesi. E' pessimista perchè nel Mediterraneo si è raggiunto un solo risultato di carattere difensivo: allontanare il pericolo immediato che da due lati minacciava il Nilo. Infine perchè in Russia l'offensiva tedesca ha subito una sosta ma riprenderà con impeto non minore a scadenza prevedibile.

Churchill ha esposto le direttive della sua strategia: i fronti principali da difendere sono l'Atlantico, la Russia ed il Mediterraneo; nel Pacifico per ora e per molto tempo inglesi ed americani non possono fare altro che tentare di salvare l'indispensabile, nell'attesa di tempi migliori. I nemici principali da abbattere sono il Nazionalsocialismo ed il Fascismo, tutti gli sforzi dell'Inghilterra, della Russia e degli S. U. devono essere coalizzati a questo scopo, poi sarà affrontata la questione del Pacifico. L'arrivo di truppe americane in Irlanda, la prossima partecipazione dell'aviazione degli S. U. al bombardamento delle città tedesche sono già azioni di questa nuova strategia.

Churchill non ha più osato dire, come a Washington, che Singapore non cadrà. Ha detto che sarà difesa sino al limite estremo delle forze disponibili. Ma se la fortezza cade, l'avanzata giapponese verso l'Insulindia e la Birmania ed in un secondo tempo verso le zone costiere dell'Australia e dell'India può diventare inarrestabile. L'indispensabile non sarà salvato. Quanti anni saranno necessari allora per riconquistare la supremazia nel Pacifico? La «nuova strategia» di Churchill deve avere aumentato l'atmosfera di rivolta che serpeggia in Australia contro la Metropoli. Il Primo Ministro ha dovuto confessare che in seguito alle pressioni di quel Dominio le divisioni australiane e neozelandesi che si trovano nel nostro emisfero saranno rimpatriate. Si spera che giungano in tempo per difendere il quinto continente.

Sulla sua politica e la sua strategia, Churchill, che si è assunta la totale responsabilità degli avvenimenti, ha chiesto al Parlamento un voto di fiducia. Esige questo voto — ha affermato — perchè la situazione è particolarmente difficile. Stamane tutta la stampa americana, per ordine della Casa Bianca, invita i Comuni a concedere questa fiducia. Ormai, affermano i giornali di New York, S. U. ed Inghilterra sono una sola Nazione, una sola famiglia. La famiglia dei *bulldogs*.

I siluratori di Marini

Dieci incrociatori inglesi sono stati finora colpiti dall'arditissima squadriglia

Da una base aerea del Mediterraneo, mercoledì sera.

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

Nostri apparecchi aerosiluranti, come ha comunicato il Bollettino numero 604, hanno inflitto nuove sensibili perdite alla flotta inglese del Mediterraneo. Dagli equipaggi dei velivoli abbiamo potuto apprendere i particolari dell'arditissima impresa, che qui brevemente riassumiamo.

Nel pomeriggio del 26 nostri aerei da ricognizione hanno avvistato una formazione navale nemica a nord-est di Bengasi e ne hanno immediatamente dato comunicazione ai superiori Comandi. Subito dopo, si è levata in volo una nostra prima pattuglia di tre aerosiluranti, pilotati dal capitano Giulio Marini, dal sottotenente Alfredo Pulzetti e dal sottotenente Aligi Strani. I nostri velivoli si sono portati rapidamente sulla zona segnalata e hanno individuato la formazione avversaria, composta di varie unità, fra cui alcuni incrociatori e vari cacciatorpediniere.

Appena hanno scorto gli apparecchi italiani che si avvicinavano, le navi hanno aperto un fuoco contraereo di eccezionale violenza; ma i nostri aviatori, sfidando le raffiche di mitraglia che sibilavano da ogni parte, hanno intrepidamente continuato l'azione. Discesi a bassa quota e giunti ad una distanza di circa 800 metri, hanno sganciato i siluri. Tutti e tre gli apparecchi hanno attaccato e sicuramente colpito il penultimo incrociatore della formazione, che ha incominciato a sbandare e a emettere fumo.

Circa venti minuti dopo è sopraggiunta un'altra pattuglia di aerosiluranti, pilotati dal capitano Oscar Pegna, dal sottotenente Giuseppe Balzarotto e dal sottotenente Giovanni Tèta. Essi hanno potuto notare che l'incrociatore colpito dalla pattuglia precedente era fermo, protetto da due cacciatorpediniere e continuava ad emettere fitte e alte colonne di fumo. Il sottotenente Balzarotto con manovra audacissima si è incuneato fra i due caccia ed ha sganciato un altro siluro contro lo stesso incrociatore, che è stato visibilmente scosso e deve essere presumibilmente affondato sotto la nuova percossa.

Il sottotenente Tèta si è invece diretto contro un altro incrociatore ed ha lanciato il siluro contro la sua fiancata. La nave inglese colpita ha incominciato subito a sbandare. Non è stato possibile accertare gli ulteriori effetti della azione.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi; qualcuno di essi, e specialmente quello del sottotenente Balzarotto, crivellati in varie parti dalla mitraglia nemica.

E' da rilevare che la squadriglia comandata dal capitano Marini ha colpito finora dieci incrociatori inglesi dei quali qualcuno è andato a raggiungere il fondo degli abissi.

Il Duce riceve la rappresentanza dei mutilati del Reich

L'udienza dal conte Ciano

Roma, mercoledì sera.

La rappresentanza dei mutilati germanici, guidata dal capo dell'organizzazione generale Hans Oberlindober, ha effettuato stamane un lungo giro panoramico attraverso l'Urbe, soffermandosi soprattutto ad ammirare alcune fra le più significative opere in corso di realizzazione. Poco prima di mezzogiorno la delegazione è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Al colloquio, improntato a quel profondo cameratismo che caratterizza i rapporti fra le due Nazioni alleate, erano pure presenti il presidente dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra, consigliere nazionale Delcroix, con il presidente della Federazione Mutilati di Roma, il presidente dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli Invalidi di guerra, ed il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, Medaglia d'Oro Rossi.

Successivamente la delegazione dei Mutilati germanici si è recata con i camerati italiani a Palazzo Venezia per l'udienza del Duce.

LA CONFERENZA DI RIO

Come gli Stati Uniti hanno brutalmente imposto la loro volontà agli Stati più deboli

Rio de Janeiro, mercol. matt.

Si è chiusa a Rio de Janeiro la Conferenza Panamericana. E' noto che gli Stati Uniti in un primo tempo hanno tentato d'impedirne la convocazione. Sembrava naturalmente a Washington più pratico, più efficace e più spedito, che i singoli Stati latino-americani si dichiarassero senz'altro, cioè senza discussioni e senza tergiversazioni, a fianco degli Stati Uniti, immediatamente dopo la apertura delle ostilità contro le Potenze del Tripartito.

Il Centro America

Sembrava, soprattutto, più pratico ed efficace al Governo di Washington vincere ad una ad una le resistenze isolate di ogni singolo Stato, senza discussioni superflue e senza pubblicità pericolosa.

Furono così buttati immediatamente innanzi i piccoli Paesi dell'America Centrale dopo frantumati alcuni coraggiosi ma vani tentativi di resistenza — quali quelli del Presidente Arias, del Panama, — con quella brusca assenza di forme e di riguardi che caratterizza costantemente l'atteggiamento delle «grandi democrazie» verso i piccoli Paesi impotenti. Si sperava che gli altri Stati, dopo i precedenti già citati, avrebbero finito rapidamente col seguire l'esempio.

Ma gli altri Stati, e soprattutto i grandi Stati, si sono nettamente rifiutati di marciare in quella strada obbligata ed imposta ed hanno chiesto la convocazione della Conferenza Panamericana, sulla quale gli Stati Uniti hanno dovuto, dunque, nolenti, ripiegare.

Constatato, tuttavia, prescochè immediatamente la impossibilità materiale di condurre seco in guerra l'America Latina, il Governo di Washington ripiegava sulla trincea della rottura diplomatica immediata e generale di tutte le venti Repubbliche sud-americane con le Potenze del Tripartito.

Giacchè la Conferenza, scartando anche l'ultima ed esplicita richiesta nord-americana di generale ed immediata rottura diplomatica, si è potuto soltanto concludere con una formula transattiva e di compromesso, con la quale le venti Repubbliche sud-americane si limitano a «raccomandare», entro le procedure delle singole leggi interne e nei limiti delle circostanze particolari di ciascun paese, quale la rispettiva situazione geografica, la rottura delle relazioni diplomatiche con i paesi in guerra con gli Stati Uniti.

Chi ha ceduto

Come codesta libertà sarà in pratica concretata da parte degli Stati latino-americani è perfettamente superfluo tentare ora di prevedere.

Non vogliamo dare ora, per le stesse ragioni, ammonimenti o consigli, nè indicare a nessuno la strada. Certo è che alcuni fra gli Stati latino-americani, la cui struttura economica è ancora elementare e incerta, non troveranno in sè la forza di resistere alla minacciosa imposizione di Roosevelt.

Il Perù, l'Uruguay, il Paraguai hanno così già piegato. Ma è altrettanto certo che altri Stati hanno, almeno in questa fase degli avvenimenti, dimostrato di essere sensibili al pericolo di assorbimento e di asservimento che sovrasta tutto il Continente sud-americano, di volere resistere alle imposizioni e alle intimidazioni di Washington, di volere mantenersi estranei ad un conflitto che non li tocca e non li riguarda.

Italia, Germania e Giappone seguono con ogni più attento interesse in quali modi e forme i grandi Stati latino americani vorranno interpretare in concreto quella libertà di movimenti e di azione che hanno avuto alla conferenza di Rio e su quale strada i loro uomini di Governo vorranno porre in definitiva i loro popoli.

E di ciò Italia, Germania e Giappone trarranno norma per la preservazione avvenire di tutte quelle relazioni di rapporti economici politici spirituali che dovrebbero continuare a legare l'America latina con la giovane Europa che oggi risorge.

Bombe di profondità

A bordo di una nostra unità in crociera di guerra nel Mediterraneo è stata segnalata la presenza di un sottomarino nemico. Si procede al lancio delle bombe di profondità.
(Foto R. G. Luce - Esposito)

ULTIMA ORA

Due altre petroliere degli Stati Uniti affondate dagli "U-boot,,

AMSTERDAM, mercoledì sera.

Oggi, poco prima di mezzogiorno, l'Agenzia di informazioni britannica ha annunciato che altre due petroliere americane sono state affondate da un sottomarino tedesco.

Una di esse stazzava 7026 tonnellate.

L'affondamento di un vapore spagnolo

Oviedo, mercoledì sera.

Il piroscafo spagnuolo «Punta Rubia», di 400 tonnellate è affondato mentre usciva dal porto di Esteban de Pravia. Quattro uomini dell'equipaggio sono mancanti.

Allarmi aerei a San Francisco...

... e misure di protezione a Sydney

Dalla California all'Australia incombe la minaccia degli aerei nipponici. In alto: sacchetti di sabbia proteggono il palazzo dei telefoni a San Francisco, ove, in seguito agli allarmi, la popolazione vive ore di panico. Sopra: una delle potenti e numerose sirene installate a Sydney per segnalare le eventuali incursioni aeree nipponiche.

L'inarrestabile avanzata nipponica

Verso Rangoon e Singapore

Violenti bombardamenti aerei della capitale birmana mentre gli inglesi organizzano una linea di resistenza oltre Moulmein — Si serra il cerchio attorno ai 20 mila anglo-australiani del Johore — Sbarco presso Endau

Bangkok, mercoledì sera.

La grande avanzata nippo-tailandese verso Rangoon, capitale della Birmania, prosegue con la vittoriosa e concentrica marcia delle colonne risalenti la costa di Tenasserim e provenienti dal confine del Tai.

Mentre notizie non ufficiali di origine giapponese confermano che il Sol Levante è già arrivato a sventolare sull'aeroporto di Moulmein e sulle rive del Golfo di Martaban, il Comando britannico di Rangoon, annunciando in ritardo l'evacuazione di Mergui, preferisce non dare troppe precisazioni su Moulmein, limitandosi a preannunciare l'imminenza d'una «battaglia decisiva» in questa zona ed a confermare il ripiegamento generale delle forze inglesi.

Informazioni di varie fonti concordano, ad ogni modo, nell'affermare che gli inglesi stanno febbrilmente organizzando una linea di difesa fra Moulmein e Rangoon.

Rangoon, intanto, continua ad essere fatta segno ad intensi e massicci bombardamenti aerei notturni e diurni. Stanotte i bombardieri nipponici hanno nuovamente centrato l'aeroporto ed una caserma si è incendiata. Un apparecchio della caccia notturna, che tentava di contrastare l'attacco, è stato abbattuto.

Questi attacchi aerei contribuiscono grandemente, oltre che a disarticolare l'azione militare nemica, ad accentuare il panico nella popolazione indigena ed il malumore che le recenti rivolte hanno fortemente acuito contro gli inglesi.

A Rangoon, inoltre, secondo quanto si apprende, si è molto preoccupati anche delle notizie dell'attività dei sommergibili nipponici vanno svolgendo nelle acque del Golfo del Bengala, poichè si teme che tale attività debba ancora intensificarsi, fino ad interrompere le comunicazioni dirette per mare fra la capitale birmana e Singapore.

Notizie di fonte tailandese, intanto, confermano che le foci del Saluen sono saldamente in mano delle truppe nazionali che presidiano ora la caratteristica zona delle caverne di Moulmein, serie di grotte religiose scavate sulle rive del Saluen e trasformate dai buddisti in tanti piccoli templi.

Se favorevoli continuano ad essere le notizie sulle operazioni in Birmania, non meno lo sono quelle che pervengono dalla Malacca.

Nel Yohore, infatti, le forze giapponesi proseguono sempre nella loro avanzata e nelle ultime ore non si segnalano troppo accanite e solide resistenze nemiche.

Disperata appare la situazione dei 20 mila anglo-australiani rimasti tagliati fuori dalla ritirata nei pressi di Yohore Bharu. Essi, infatti, sono serrati sempre più da vicino dalle colonne nipponiche procedenti da oriente e da occidente.

Un dispaccio radio da Singapore, poi, annuncia che, nonostante i tentativi fatti dall'aviazione per impedirlo, uno sbarco di uomini e di materiale bellico è stato compiuto dai nipponici nei pressi di Endau sulla costa orientale della Malacca.

Da Tokio, intanto, si riceve che, secondo l'Asahi, tutti gli aerodromi e le basi aeree della Malacca, eccetto Singapore, sono ora nelle mani dei giapponesi. Il giornale aggiunge, nella sua corrispondenza dal fronte, che i genieri nipponici stanno lavorando febbrilmente per riparare i danni causati dagli inglesi ai campi d'aviazione prima di ritirarsi. Il foglio nipponico sottolinea in modo particolare l'importanza dell'aeroporto di Kluang, quale base per le azioni aeree nipponiche contro Singapore.

Resisterà la piazzaforte?

Milioni di profughi affollano l'Isola-fortezza in cui l'acqua è ridotta a due distribuzioni al giorno

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

(G. S.) - Potrà resistere a lungo Singapore, quando sarà sferrato l'imminente attacco dei nipponici? Alla domanda non è lecito dare, per il momento, risposta, ma ci aiuta a far previsioni il resoconto della situazione entro la piazzaforte, pubblicato dalla stampa giapponese in base ad informazioni che sembrano di buona fonte.

Singapore aveva, in tempi normali, fra popolazione e guarnigione, non più di 800 mila anime. Oggi ne ha 3 milioni e mezzo, perchè, durante le ultime settimane drammatiche, nelle quali la guerra si è avvicinata alla città inaspettatamente dal nord, per la via terrestre, anzichè dal mare, sono scese verso la punta della penisola di Malacca e si sono, poi, rifugiate sull'isoletta lunghissime colonne di fuggiaschi di ogni razza e di ogni ceto che adesso vivono alla meglio negli edifici pubblici della città, o in sterminati accampamenti di tende.

Questa gente contribuisce ad assottigliare rapidamente le provviste di viveri della città-fortezza, e specialmente grave è la sua partecipazione al consumo dell'acqua potabile, la quale non giunge più a Singapore dalla penisola di Malacca, essendo stato distrutto l'acquedotto. La razione d'acqua è ridotta ai minimi termini e la distribuzione viene fatta due volte al giorno.

Il resoconto al quale attingiamo questi particolari è interessante, poi, perchè rileva che la massa dei profughi diretti verso sud ha contribuito ad inceppare la resistenza britannica. Le truppe non erano in grado di attuare un vero spiegamento di forze, data l'onnipresenza di queste centinaia di migliaia, anzi di questi milioni di disperati in cerca di riparo. La maggior parte di essi erano malesi, cinesi, siamesi ecc., poichè i profughi britannici delle provincie ora occupate dai giapponesi non sarebbero più di 27 mila, mentre gli americani sarebbero solo tremila.

Ora ci si domanda: per quanto tempo una città in simili condizioni di superaffollamento potrà tener testa al nemico? Armi, Singapore ne ha, tutti lo sanno, ma viveri e acqua potrebbero mancare presto. Si sa, del resto, quali pericoli siano congiunti alla mancanza di acqua e di pulizia e all'ammassamento di gente nelle città dei paesi tropicali.

Singapore, dunque, si trova fin da ora, secondo l'opinione nipponica, in una situazione oltremodo precaria. Acquistano, così, sostanziale valore le parole che Churchill ha ieri detto alla Camera dei Comuni: di aspettarsi che la supremazia giapponese nel Pacifico duri ancora abbastanza, perchè siano cagionati danni sensibili alle Nazioni alleate.

Da Kendari si allarga l'azione nipponica a Celebes

Amboina ancora bombardata

Macao, mercoledì sera.

Si ha da Batavia che, dall'inizio dello sbarco giapponese nelle Celebes, si è senza notizie da Kendari all'estremità sud-est dell'isola. Si ammette, quindi, che i giapponesi siano sbarcati in parecchi punti di codesta zona e che li abbiano senza dubbio occupati e che da essi stiano avanzando e allargando la loro occupazione.

Si annuncia anche che il guardacoste Wega appartenente alla flotta olandese è stato bombardato ripetutamente da aerei nemici e che, infine, è affondato.

Altre notizie confermano, poi, che l'aviazione giapponese collabora intensamente all'azione terrestre bombardando di continuo centri strategici e obiettivi militari. Violenti attacchi sono stati ancora concentrati contro Amboina, base navale indo-olandese delle Molucche.

E' stata completata l'occupazione di Balikpapan

Tokio, mercoledì sera.

Il Gran Quartiere Imperiale giapponese annuncia:

Unità della Marina giapponese hanno completato l'occupazione di Balikpapan nell'isola di Borneo olandese, alle ore 1 del giorno 25.

Come è noto, unità della Marina e dell'Esercito erano sbarcate a Balikpapan nella giornata del 24. Continuano ora le operazioni di rastrellamento delle unità nemiche arresesi.

Con l'occupazione di Balikpapan le forze giapponesi si sono rese padrone di una posizione-chiave che domina i mari di Giava e della Sonda. La città è situata nel più ricco campo petrolifero della Borneo olandese ed è il centro di numerose raffinerie di petrolio. La sua popolazione, composta in gran maggioranza di cinesi e giavanesi, è di circa 26 mila anime e vive quasi tutta sull'industria del petrolio.

Unitamente a Tarakan, occupata nei primi giorni di gennaio, Balikpapan è uno dei due principali porti della Borneo olandese ed è base aerea per aeroplani e idroplani.

Il disastro di Pearl Harbour

Della flotta americana resterebbe a galla soltanto l'Ammiraglio

Manovre per salvare Kimmel

Lisbona, mercoledì sera.

I colpevoli del disastro delle Haway, l'ammiraglio Kimmel e il generale Short, la cui condanna a morte era già stata comunicata da varie agenzie nord-americane, conservano tuttora il loro grado, pur essendo stati rimossi dai loro posti di comando.

Alcune consorterie si fanno iniziatrici di un moto per salvarli e si ammette ufficiosamente la possibilità di un loro ricorso al Consiglio di Stato, contro la relazione presentata dalla Commissione di inchiesta.

La Casa Bianca smentisce che Roosevelt abbia preso deliberazioni contro essi e dice che soltanto i segretari di Stato sono competenti ad agire. E' probabile che della flotta affondata resterà a galla... soltanto l'ammiraglio.

(Radio Stefani)

Due emendamenti proposti dai Comuni alla mozione di fiducia

Si vogliono uomini capaci e attivi

Roma, mercoledì sera.

Subito dopo il discorso di Churchill è incominciata alla Camera dei Comuni la discussione sulla politica generale del Governo e sulla situazione di guerra.

Hanno parlato quattro oratori, i quali tutti hanno insistito sulla inquietudine che regna nel Paese circa la condotta e la situazione della guerra sui vari fronti.

Alla mozione di fiducia del Governo sono stati presentati due emendamenti, che esprimono nel loro testo l'ansietà del popolo britannico ed il suo desiderio che la guerra venga condotta in modo da raggiungere una posizione vittoriosa al più presto possibile, poichè — è detto negli emendamenti — gli avvenimenti incalzano e vi devono essere chiamati a far fronte degli uomini capaci ed attivi.

La discussione continuerà oggi e domani.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Le truppe degli Stati Uniti in Irlanda

Fiera protesta di De Valera contro l'usurpazione americana

Critiche interne e rilievi stranieri al discorso tenuto da Churchill

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berna, mercoledì sera.

(S.) - Il Primo Ministro dell'Eire, De Valera, ha protestato contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti in seguito allo sbarco di truppe americane in Irlanda, deludendo così la speranza di Londra e di Washington di ottenere, mediante la nuova pressione militare, la cessione delle basi di Cobh, Berehaven e Longhswilly, già utilizzate durante la precedente guerra mondiale.

De Valera ha, anzitutto, riaffermato l'unità della Nazione irlandese, divisa con la violenza in due parti venti anni or sono, contro l'espressa volontà manifestata dal popolo.

Il Primo Ministro irlandese ha ricordato che quando gli Stati Uniti sono entrati in guerra, hanno dichiarato di voler combattere per la democrazia e per il diritto dei popoli a disporre di sè stessi, ma che queste parole sono smentite dai fatti. Gli Stati Uniti inviano oggi le loro truppe a calpestare il suolo irlandese per i propri interessi, senza essere stati chiamati dal popolo al quale negano i diritti di unità e di indipendenza.

La divisione del territorio irlandese in due parti — dichiara De Valera — è ingiusta e crudele. L'Irlanda non ha sentimenti d'ostilità verso nessuno e non desidera affatto intervenire nel conflitto nel quale Londra e Washington vogliono trascinarla.

La parola mancata

La protesta irlandese non trova naturalmente la minima eco, nè in Inghilterra nè in America. I giornali svizzeri la ritengono logica ed al tempo stesso notano l'inutilità dell'impresa americana, che la *Suisse* definisce un'azione di propaganda, intesa a sollevare le speranze inglesi nell'intervento di un futuro, molto futuro, esercito in Europa che faccia pendere la bilancia a loro favore. «In realtà — osserva il giornale — bisogna guardarsi dalle illusioni. L'appoggio dell'esercito terrestre americano non può essere che simbolico, perchè è un esercito giovanissimo, che non ha ancora subito la prova del fuoco».

Alla propaganda anglo-americana, del resto, l'opinione pubblica mondiale obbietta soprattutto che non è impossessandosi di territori insulari britannici, che gli Stati Uniti potranno vincere l'Asse. Per cui, anche i futuri sbarchi americani in Inghilterra, preannunciati da Churchill nel suo discorso di ieri, non possono commuovere il mondo.

Quanto al discorso del Primo Ministro britannico, esso è giudicato qui una semplice autodifesa, imperniata sull'argomentazione che, se la guerra va male la colpa non è del Governo, ma dell'effettiva impotenza militare britannica a parare i colpi nemici vibrati su troppi fronti.

La «Tribune de Lausanne» intitola il suo commento «La difficoltà di scelta» e dice che questo titolo riassume tutto il discorso.

Occorre scegliere...

«La Gran Bretagna — continua il giornale — non aveva e non ha neppure ora i mezzi per alimentare da sola e simultaneamente la guerra sul continente europeo, nell'Atlantico, in Libia, nel Medio Oriente e nel lontano Pacifico. Bisognava scegliere fra due concezioni strategiche: o disperdere le forze in previsione di tutte le minacce possibili e farsi battere dappertutto, oppure parare al più urgente, per poter poi volgersi da un'altra parte. La discussione durerà durante tre giorni, e gli oratori dell'opposizione e delle varie tendenze della maggioranza avranno occasione di apportare alla tribuna un'ampia serie di critiche e di recriminazioni. Sembra poco probabile che ciò cambi il risultato finale: Churchill avrà, secondo ogni probabilità, il voto di fiducia che esige, perchè i disastri che si sono moltiplicati nelle ultime settimane, non sono tanto la conseguenza di una concezione strategica difettosa, quanto di una mancanza di mezzi».

Ma la questione personale di Churchill e il voto di fiducia che potrà dargli il Parlamento, non hanno per l'estero la minima importanza. Quel che interessa è se la situazione di effettiva impotenza della Gran Bretagna possa essere mutata. Ora questi circoli politici e giornalistici osservano che Churchill stesso, dopo avere ammesso testualmente che in due anni e mezzo gli inglesi «sono riusciti appena appena a tener la testa fuori dall'acqua» ha soggiunto che attualmente «il peso della guerra è ancora più grave di quello della terribile estate del 1940, essendovi tanti fronti aperti, tanti punti vulnerabili da difendere e tante disgrazie inevitabili».

Siccome i fronti e i punti vulnerabili non possono essere diminuiti non si vede dunque come Churchill, di difatto in disfatta, possa realizzare alla fine quel programma di vittoria che non ha potuto realizzare finora. Ciò, soprattutto dopo che il fallimento della offensiva libica — in favore della quale il Comando britannico ha sacrificato il fronte dell'Oriente — ha dimostrato che la Gran Bretagna non può avere ragione del nemico, neppure riunendo in un sol fronte tutti i mezzi disponibili.

Chi sarà il comandante delle truppe americane nelle Isole inglesi

Berna, mercoledì sera.

Un comunicato del Dipartimento della guerra degli Stati Uniti annuncia che il maggior generale James Chaney, residente a Londra da qualche tempo e il cui Stato Maggiore, sotto il comando del generale di brigata Charles L. Bolte è stato organizzato già da parecchi mesi, ha preso il comando di tutte le forze armate degli Stati Uniti, nel Regno Unito.

Franco visita Tarrasa e Pedrales

Madrid, mercoledì sera.

Dopo la visita a Sabatel, il Caudillo col suo seguito si è trasferito a Tarrasa, salutato lungo il percorso e accolto al suo arrivo da entusiastiche manifestazioni. A tarda sera dopo una breve sosta a Pedrales, è ritornato a Barcellona, assistendo alla serata di gala all'Eliseo.

IN ARGENTINA

L'ex-comandante dell'Aviazione richiamato in servizio

Buenos Aires, mercoledì matt.

Il generale Zuloaga, ex-comandante in capo dell'aviazione argentina, che era stato messo a riposo in seguito agli incidenti e alle manifestazioni avvenute l'anno scorso sul campo d'aviazione militare di Paranà e nella Scuola militare d'aviazione a Cordoba, è stato richiamato in servizio attivo e nominato Capo del Servizio del personale presso il Ministero della Guerra.

Maisky ammalato

Lisbona, mercoledì sera.

Si apprende ufficialmente da Londra che l'Ambasciatore sovietico in Inghilterra, Maisky, si è improvvisamente ammalato ed ha disdetto tutti gli impegni dei prossimi giorni.

Tariffa interna per l'affrancatura postale fra Italia e Germania

Berlino, mercoledì sera.

(V. G.) - Il 1° gennaio 1942 è entrato in vigore un accordo postale fra l'Italia e la Germania, finora unico nel traffico postale internazionale. Per lettere, cartoline, stampe, campioni senza valore, ecc. vigeranno in avvenire le tariffe interne tedesche.

Secondo l'opinione tedesca quest'accordo rappresenta un ulteriore passo ad una sempre più stretta relazione fra le due Potenze dell'Asse.

Dietro le spalle di Roosevelt

Un'associazione in Cile di "amici dell'U.R.S.S.,,

Lisbona, mercoledì sera.

Su quale via pericolosa Roosevelt stia spingendo gli Stati dell'America latina, lo rivela una notizia dell'agenzia ufficiosa Tass, la quale annuncia che nel Cile è stata costituita un'«Associazione degli amici dell'Unione sovietica». Che cosa si nasconda dietro un'organizzazione di tal genere lo ha mostrato in modo esauriente l'esempio della Finlandia.

Il Comunicato tedesco

Forze sovietiche sbarcate in Crimea distrutte dai germanici

BERLINO, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sulla costa meridionale della Crimea, un gruppo di forze nemiche che aveva operato uno sbarco è stato ricacciato e annientato quasi completamente, dopo combattimenti durati parecchi giorni.

In numerosi punti del Fronte Orientale, le truppe tedesche hanno compiuto attacchi locali, coronati da successo. Sono stati catturati o distrutti carri armati, cannoni e altro materiale bellico. Davanti a Pietroburgo, formazioni delle S. S., in azioni d'assalto, hanno distrutto 58 ridotte e posizioni di combattimento del nemico.

L'arma aerea ha compiuto efficaci attacchi contro truppe in movimento, colonne di rifornimenti, linee ferroviarie e basi aeree bolsceviche.

Nell'Africa Settentrionale, attività d'esplorazione dalle due parti. Aerei germanici hanno bombardato baraccamenti e concentramenti d'automezzi inglesi nella Cirenaica settentrionale.

Forze aeree da combattimento germaniche hanno diretto, **di giorno e di notte, i loro attacchi contro opere portuali dell'isola di Malta. Bombe di grosso e del massimo calibro hanno causato danni essenzialmente ai cantieri statali.**

Nella difesa contro un'incursione di bombardieri britannici sul territorio del Reich, nella notte sul 27 gennaio, una squadriglia di caccia notturna, al comando del capitano Lent e del tenente Principe di Lippe-Weissenfeld, ha raggiunto la sua centesima vittoria.

Il delitto di Chiari ancora avvolto nel mistero

I fermi di parecchie persone

Brescia, mercoledì sera.

L'uccisione del ventiquattrenne Pietro Bertuzzi, avvenuta, come si ricorderà, circa due settimane or sono nella campagna di Chiari, permane avvolta nel mistero. Una notizia sparsasi nel paese, secondo la quale l'uccisore sarebbe stato un ragazzo quindicenne, è apparsa infondata. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di altre persone che sembrano implicate nell'oscuro delitto. Anche a Monza, dove l'ucciso risiedeva, sono state fermate alcune persone.

Le ultime indagini stabilirebbero che l'ucciso non è giunto da solo a Chiari poichè gli furono trovati nelle tasche tre biglietti ferroviari emessi lo stesso giorno e recanti un numero successivo di serie, valevoli per il percorso Monza-Chiari. L'autorità giudiziaria continua ora le indagini per scoprire chi siano le due persone giunte a Chiari con il Bertuzzi.

Furioso incendio a Cantù in un capannone

Mezzo milione di danni

Como, mercoledì sera.

Un gravissimo incendio è scoppiato in località Vighizzolo di Cantù in un vasto capannone della Ditta Vittorio Vergani e C. di Cattaneo, Eberle e C. Il capannone era adibito al pianterreno a deposito di stracci ed al piano superiore ad accantonamento. Le fiamme, di cui si ignorano le cause, hanno assunto in breve proporzioni grandissime ed i Vigili del fuoco di Cantù e di Como, prontamente accorsi, hanno dovuto lottare per parecchie ore prima di poter circoscrivere il fuoco. I danni ammontano complessivamente a mezzo milione di lire. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Il regolare viaggio di un tram senza una ruota

Como, mercoledì sera.

Un fatto singolarissimo è avvenuto sulla linea tranviaria Como-Erba. Il guidatore di una delle vetture — che sono a sei ruote — durante il tragitto Erba-Como notava qualcosa di insolito nella marcia della carrozza, senza per altro riuscire a precisarne bene la causa, anche perchè era sera e l'oscurità non permetteva un accurato controllo. Senonchè, continuando l'inconsueto sferragliare, il guidatore fermò nuovamente la vettura per esaminarne i carrelli. Potè così constatare che la carrozza mancava di una ruota, sganciatasi durante il tragitto. Malgrado ciò, il tranviere riusciva a proseguire il viaggio e a giungere a Como senza incidenti.

Tredici sacchi di segatura trovati presso un mugnaio

Se ne serviva per mescolarla con la farina

Bergamo, mercoledì sera.

Dopo pazienti indagini, i Reali Carabinieri di Seriate hanno arrestato il mugnaio Benini Giacomo da Pedrengo, imputato di aver mescolato nella farina di granoturco dei suoi clienti della segatura di legno. Nella perquisizione venivano sequestrati ben tredici sacchi di segatura, provenienti da una fabbrica di bottoni, sacchi che erano nel mulino di proprietà dell'arrestato.

Due gambe fratturate

PAVIA. — Nello stesso giorno sono stati ricoverati al nostro policlinico certo Angelo Amisani di 14 anni, da Sannazzaro de' Burgondi, il quale, giocando con dei compagni scivolava sul terreno viscido e si procurava la frattura della gamba destra, e tale Francesco Canioni di 12 anni, da Scaldasole, che saltando da un blocco di cemento, sdrucciolava sul ghiaccio e riportava la frattura del terzo inferiore della gamba destra.

NEL MONDO

BIRMANIA. A Mandalay, antica Capitale della Birmania, esiste questa pagoda, vecchia di 1800 anni, notevole per le numerose nicchie racchiudenti delle statue di Budda.

ALBANIA. Gli scavi di Apollonia hanno messo in luce diverse opere d'arte. In alto: un ritratto. Sopra: una statuetta di Artemide.

NELLA SIRTIDA. Un graduato dell'esercito inglese catturato dalle nostre truppe nelle recenti operazioni.

NEL PORTO DI SINGAPORE, quando i traffici commerciali erano intensi. Facchini malesi intenti al carico delle merci.

Il misterioso ferimento di un operaio

Ricoverato in gravi condizioni non sa dare spiegazioni sul fatto

Novara, mercoledì sera.

E' stato ricoverato al nostro ospedale maggiore l'operaio Getullio Gherardini di Vermilio di anni 30, residente a Omegna, il quale presenta una frattura alla volta cranica per cui si trova in condizioni assai gravi. Sembra escluso che la frattura debba attribuirsi a caduta. Il ferito non sa dare però alcuna indicazione sul fatto. Egli sarebbe stato trovato in condizioni tragiche nella sua camera dove è avvenuto il fatto misterioso. Ora l'autorità giudiziaria sta facendo opportuni accertamenti.

Grossi carichi attraversano il lago di Varese completamente gelato

Varese, mercoledì sera.

Il lago di Varese si è coperto d'una solida crosta gelata per tutta la sua estensione. Di una resistenza a tutta prova si dimostra la regione centrale che congiunge la sponda della Schiranna allo rive di Bodio. Un carro trainato da una coppia di buoi e carico di una notevole quantità di legname ha compiuto la traversata senza che si verificasse il minimo incidente o si avvertissero scricchiolii. La traversata è pure compiuta da numerosi operai per recarsi al lavoro e rientrare alle proprie case; non percorrono più la strada lacuale periferica ma velocemente attraversano in bicicletta il lago. L'ultima volta del completo gelo dell'ampia distesa del nostro lago risale ad una decina di anni or sono.

Investito da un grosso albero versa in pericolo di vita

Pavia, mercoledì sera.

Vittima di uno di quegli infortuni che si ripetono tanto frequentemente in questo periodo di disboscamenti, è stato il contadino Paolo Emanuele fu Mauro, di 55 anni, da Montù Beccaria, il quale, intento all'abbattimento di un grosso albero, non avvertiva la immediata caduta dello stesso e rimaneva travolto e schiacciato sotto il grande peso. Tratto dalla pericolosa posizione dai compagni di lavoro, il disgraziato veniva d'urgenza trasportato al policlinico di Pavia, dove veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportato una grave ferita lacero-contusa alla guancia sinistra e la sospetta frattura della base cranica con commozione cerebrale. Il degente non ha ancora ripreso conoscenza e il suo stato è molto grave.

Le Borse in febbraio

Roma, mercoledì sera.

Si comunica che le Borse Valori italiane nel mese di febbraio rimarranno chiuse tutte le domeniche e tutti i sabati. Le operazioni di riporto avranno luogo venerdì 20.

L'attrice Elsa De Giorgi ha ritrovato le sue quarantamila lire di gioielli

Erano stati messi dalla sua cameriera in una borsa diversa dalla consueta

Milano, mercoledì sera.

Ieri l'attrice Elsa De Giorgi, che fa parte della Compagnia Pagnani-Ricci, denunziava la scomparsa di 40 mila lire di gioielli che aveva lasciato nel camerino dell'«Odeon» in una borsa di pelle affidata alla sorveglianza della vecchia cameriera.

La polizia, messasi in moto, ha operato alcuni fermi, ma stamane la De Giorgi ha fatto sapere di avere ritrovato tutti i suoi preziosi che erano stati messi dalla cameriera in un'altra borsa di pelle che serviva per la biancheria. Non si capisce come la vecchia servente, interrogata dai funzionari di P. S., abbia potuto dimenticarsi del particolare che ha generato l'increscioso equivoco.

CONFUSE E PENTITE...

Fuggite da casa si presentano in Questura per chiedere il foglio di via obbligatorio

Milano, mercoledì sera.

Da Firenze erano fuggite giorni or sono tre ragazze dal rione di Rifredi; una di esse, pentitasi, aveva subito preso la strada del ritorno. Le altre, una bruna e una bionda, sostavano nella nostra città, ma vennero presto a trovarsi prive di mezzi e ieri si presentavano al personale di servizio a S. Fedele ove chiesero dell'ufficio della previdenza sociale. Interpellate, dissero che volevano avere un foglio di via per ritornare alla propria città. Stabilito che si trattava delle due fuggitive, venne informata la Questura di Firenze e quindi i parenti. Le ragazze non hanno voluto dire come hanno passati questi giorni di permanenza ambrosiana.

Una famiglia semiasfissiata per l'imprudenza di un ragazzo

Milano, mercoledì sera.

Tre sacerdoti di San Calogero, che abitano la casa contigua al Santuario, avevano dato ospitalità ieri al quattordicenne Pietro Bassanini di Angelo, giunto dalla vicina Opera per assumere nella Chiesa le funzioni di sacrista. Il Bassanini non ha dimestichezza con la città nè con le attrezzature dei servizi domestici milanesi, e per quanto messo sull'avviso di non toccare rubinetti e interruttori, vista una chiavetta del gas libera senza canna, volle provare a manovrarla. Subito ne fu investito e disorientato, sicchè, senza quasi accorgersene, egli si trovò in un completo stato d'incoscienza che non gli permise di dare l'allarme.

Al piano superiore della casa, in un appartamento che per le finestre interne risponde sulla scala, abita la famiglia del vigile comunale Giuseppe Polanzani di 32 anni con la moglie Rosa Figini di 27 ed i bambini Maria Luisa di 2 anni e mezzo e Zoraide di un anno; la famiglia è stata colpita dalle esalazioni del gas sprigionatesi dal rubinetto.

Stamane il Bassanini è stato portato alla guardia medica di Porta Ticinese, di dove è stato poi tradotto all'ospedale; e tutti i componenti della famiglia Polanzani hanno dovuto essere curati d'urgenza e sono stati messi fortunatamente fuori pericolo. Il Bassanini, invece, è in gravissime condizioni.

«BEPI, BEPI!»

Crede di rivedere suo figlio in un soldato in bicicletta

Venezia, mercoledì sera.

Domenica scorsa tale Torresan Luisa di Riese, d'anni 60, si imbatteva in un fante ciclista che la fissava con particolare insistenza. Per qualche istante la donna stette in forse poi, dopo aver gridato: «Bepi, Bepi» all'indirizzo dello sconosciuto si accasciava al suolo priva di sensi. Quando potè parlare spiegò fra le lacrime la sua commozione dicendo di aver creduto di ravvisare nel fante il figlio Bepi, combattente, che da tempo non dà notizie di sè.

Una vendita sospetta di cuoio

Come fu scoperto un operaio ladro

Verbania, mercoledì sera.

Giorni fa i carabinieri di Gravellona Toce vennero a conoscenza che certo Giovanni Luisetti di Angelo, d'anni 22, residente in frazione Pedemonte, occupato presso uno stabilimento metallurgico di Omegna, si dava attorno per vendere del cuoio. Fu eseguita una perquisizione in casa del Luisetti, perquisizione che diede risultati positivi inquantochè, in una grande cassa chiusa con lucchetto, vennero rinvenute 29 «barrette» di metallo bianco, 8 rotoli di cinghia di cuoio, 6 pacchi di chiodi ed altra roba, il tutto per un valore di oltre 6000 lire. Tratto in arresto, il giovanotto confessò di aver asportato, a più riprese, la roba suddetta dallo stabilimento dove lavorava.

Mortale disgrazia

DOMODOSSOLA. — L'operaio Giovanni Emilio Pelfini di anni 41, da Domodossola, mentre era intento alla riparazione di alcuni fili telefonici, disgraziatamente veniva investito dalla corrente di un filo caduto; soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale, ove appena giunto decedeva.

Le nozze di un ferito in un ospedale romano

Roma, mercoledì sera.

Una cerimonia piena di commovente significato si è svolta all'ospedale Regina Elena della Croce Rossa Italiana. Un ferito ivi ricoverato, il caporal maggiore Corradi Arturo, da Parma, del 40° Fanteria, si è unito in matrimonio con la signorina Pina De Cian, di Libano, da Sellco (Belluno). Al rito celebrato dal tenente cappellano dell'ospedale, presenziavano tutti i feriti, ufficiali e soldati, le infermiere volontarie con la ispettrice di Roma, il corpo degli ufficiali medici e di amministrazione. La coppia gentile è stata festeggiatissima.

Tenta sottrarre la pistola ad un brigadiere dei carabinieri

Ferrara, mercoledì sera.

Il giorno di Natale, mentre un brigadiere dei Carabinieri stava ascoltando la Messa in Cattedrale, veniva avvicinato da un tale che, approfittando della ressa, gli estraeva la pistola dalla fondina tentando di eclissarsi. Sorpreso sul fatto, l'individuo, identificato nel pregiudicato Gaetano Occhi fu Luigi, di anni 29, da Ferrara, affermava di aver tentato il furto della rivoltella per... suicidarsi. Comparso davanti al nostro Tribunale è stato condannato a 2 anni di reclusione, 2400 lire di multa ed assegnato per due anni ad una casa di lavoro.

Si sveglia e trova il marito morto

Ferrara, mercoledì sera.

L'operaio Quinto Pezzini di anni 32 da Renazzo di Cento, canapino presso il magazzino Fibre Tessili di Cento, si era coricato ieri sera come di consueto, quando alle 2 svegliava la moglie perchè somministrasse una tazza di latte al bambino piangente; quindi si riaddormentava. Verso le 4 la moglie, svegliatasi di soprassalto, come in preda ad un incubo, si accorgeva che il marito era freddo cadavere. Il medico prontamente chiamato constatava che il Pezzini era deceduto per paralisi cardiaca.

Ladro in un alloggio affrontato da un giornalista

Ferrara, mercoledì sera.

E' stato dal nostro Tribunale condannato a tre anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 1050 di multa, il pregiudicato Adolfo Bellistracci, detto «Rigoletto», il quale, la notte del 2 maggio scorso, sorpreso nell'atrio della casa dal giornalista Raoul Beretta mentre questi stava rientrando, impegnava una colluttazione ferendo il collega, che riusciva a strappargli di dosso una gabardina che portava al riconoscimento dell'imputato. Sul posto del tentato furto erano rimasti una lima, uno scalpello, un cacciavite ed una lampadina tascabile.

Attaccato ai fili ad alta tensione è liberato con prontezza da un compagno di lavoro

Brescia, mercoledì sera.

Sui tetti dello stabilimento «Metallurgica bresciana» già Tempini, una squadra di elettricisti stava eseguendo riparazioni ad una linea ad alta tensione. Uno degli operai, Alessandro Berta di 36 anni da Brescia, avvicinatosi inavvertitamente ad un gruppo di cavi metallici che credeva senza corrente, li toccava rimanendovi attaccato. La sua sorte sarebbe stata segnata se con generoso slancio e prontezza di spirito non fosse accorso l'operaio Carlo Gussago di 34 anni da Gussago, il quale, con [illegible] sforzo, riusciva a svincolare dalla terribile stretta il Berta già gravemente ustionato.

Un indizio del freddo?

La ricomparsa nel Cuneese di un uccello esotico

Cuneo, mercoledì sera.

Un sicuro indizio del freddo accentuatosi anche in parecchie zone della provincia nei giorni scorsi, viene segnalato da un appassionato seguace di Sant'Uberto, il dott. Pezzuti di La Morra di Alba, il quale assicura che è ricomparso un uccello conosciuto sotto il nome di «garrulo di Boemia», forse dal suo paese d'origine. Questo uccello appare da noi, dice il Pezzuti, preannunciando sempre un freddo intenso. Fece, infatti, un freddo eccezionale nei tre anni in cui egli comparve in Italia, e cioè nel 1904, nel 1913 e nel 1933 ed il suo ritorno conferma nuovamente la rigida temperatura dell'inverno attuale.

Guardiano ladro

FERRARA. — E' stato processato il guardiano Domenico Pollini, dipendente della Società ferroviaria Ferrara-Codigoro, imputato di furto di centinaia di scatole di fiammiferi, trenta chili di pasta alimentare, quindici fiaschi di vino, trenta pacchetti di miscela di caffè, dodici scatole di lucido per scarpe ed altro, sottratti da carri in sosta. E' stato condannato a 4 anni di reclusione, 3000 lire di multa ed alle spese processuali.

CRONACA

Non viaggiare in tram quando si è alticci

Il muratore Antonio Fabbris fu Nicolò, abitante in via Venasca 3, percorreva ieri sera su di un tram della linea 3, via Vanchiglia quando nello scendere, trovandosi alquanto alticcio, scivolava e cadeva a terra riportando una contusione alla spalla destra che al vecchio S. Giovanni veniva medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

BORSE

TORINO, 28 gennaio.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3½%	79 30	79 30	Fiat	1020 ·	1015 ·
id. f. p.	79 40	79 40	Isotta	137 50	134 —
Red. 3½%	73 40	73 20	Ferigi.	1020 ·	1000 ·
id. f. p.	73 60	73 45	Nebiolo	408 —	408 —
Rend. 5%	93 30	93 07	Siam	150 —	150 —
id. f. p.	93 40	93 30	Icoel	174 —	175 06
Red. 5%	94 60	94 50	Moncen.	386 —	387 —
id. f. p.	94 65	94 70	Finsider	303 —	303 —
B.T. '43 I	98 475	98 00	Ilva	387 —	385 —
id. '43 II	98 —	98 10	Ansaldo	89 —	92 50
id. '44	98 175	98 175	Westing.	505 —	505 —
id. 45	97 50	97 50	Burgopons.	2550 ·	2600 ·
id. '50	97 50	97 50	Viscosa	940 —	934 —
Ferr. 3%	308 —	310 50	T. Lanzo	440 —	440 —
Ili 4½%	464 —	464 —	Cotonificio	404 —	402 —
Elet. 4%	480 —	482 —	Fiora	250 —	250 —
Irim. 4%	486 —	486 —	Paracc.	232 —	234 —
Ift. 4%	337 50	339 50	Chiardini	165 —	163 —
Tor. 4%	481 50	481 —	Cir	275 —	278 —
id. 3½% '23	438 —	430 —	Frigt	230 —	230 —
id. 5% '37	438 —	436 —	Schiapp.	140 30	141 —
S. Paolo 4	497 —	497 —	M. Lanza	294 —	292 —
id. 3½%	440 —	439 50	Asia	116 75	116 —
Miglior. 4	453 —	453 —	Montecco	118 —	118 50
Ass. Gen.	1900 ·	1880 ·	Montep.	444 —	430 —
Medner.	760 —	750 —	Telo-Gr.	328 —	328 —
Meridion.	1070 ·	1060 50	Ambiela	702 —	400 —
Nav. A. I.	840 —	840 —	Montecat.	385 —	383 —
Tor. Nord	367 —	363 50	Acque P.	373 —	376 —
Italgas	30 80	30 85	S. Lonch.	138 —	138 —
Sip	141 90	139 50	Florio	77 50	77 —
Terni	315 —	314 —	T.-Unica	117 50	117 —
F.C.E.	176 —	174 50	Beni St.	619 —	610 —
Valdarno	1340 ·	1340 ·	Silos	272 —	270 —
Merid. El.	302 —	300 —	Mimpam.	1224 ·	1090 ·
Ones	380 —	382 —	Cart. Ital.	300 50	379 —
Sisi	1040 ·	1030 ·	Burgo	350 —	360 —
Ones	134 —	129 —	Ferr. R.	178 —	178 —
Marelli	188 92	187 —	— —	— —	— —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 28. — Con attività di affari ridotta il mercato dopo un esordio sostenuto retrocede su quasi tutti i valori azionari, In ulteriore ripresa solo Italgas e Finsider. Poco variati i Fondi Pubblici.

MILANO, 28. — Rend. 5% c. 93.15; id. fp. 93.37; Rend. 3.50% 79.35; id. fp. 79.40; Redim. 5% c. 94.55; id. fp. 94.30; Redim. 3.50% c. 73.30; id. fp. 73.57; Gim 380; Centrale 1040; Ass. Generali 1870; Milani 732; Bastogi 1082; Cred. Ven. 372; Rubattino 96.50; Col. Gasloni 3720; Pirelli 300; Ticino 403; Ilioso 1400; Stampati 2700; Quirinal [illegible]; Lin. Can. Naz. 1290; Romani 1900; Manif. Rossi 1025; Tosi 470; Coton. Meriti. 300; Un. Manif. 1063; Lanificio Gavardo 1000; Lanificio Rossi 2095; Targetti 775; Fiat [illegible]; Cantoni 768; Bernocchi 185.50; Fibre Tessili 193.50; Snia Viscosa 935; Pacchetti 434; Scotti 66.50; Ansaldo 92; Ilva 385.50; Metall. It. 648; Ambiela 605; Montecatini 386.50; Dalmine 990; Stela 610; Breda 575; Bianchi 141.50; Isotta 134.50; Fiat 1020; Reggiane 144.50; Piombino 944; Siderurgica 306; Franco Tosi 516; Adriatica 264.50; Cieli 434; Dinamo 580; Edison 641; El. padana 600; Bresciana 727; Valdarno 1332; Piemontese 503; Sarda 143; Emiliana 390; Edisina 315; Sfil 306; Cisalpina 336; Sme 131; Comacina 1410; Sip 140.80; Tirso 950.50; Viscola 1120; Merid. El. 317.50; Orobia 789; Ovesticino 231; Rom. El. 310; Terni 314; Unes 380; Marelli 190; Termomeccanica 189; Tel 1060; Sisi 1070; Volta 300.50; Campania 430; Distilleria 384; Eridania 1060; Italia C. 476; Raff. Ll.... 1218; Molta 147; Rom. Zucch. 103; Anic 116.50; Italgas 30.85; Mira Lanza 901; Cisalpino [illegible]; Pirelli 25.50; Andes 100; Comp. Sovr. 700; Edilizia 06.75; Fondi Rustici 113; Beni St. 618; La Milano 132; Saimpia 106.50; Silos 274; Baroni 50; Burgo 350; Richard-Ginori 340; Ciga 54; Italcementi 480; Linoleum 720; Pirelli It. 2410; Pirelli e C. 1910; Terme A. 90; Tabacchi 440; Rumianca 119.50.

MILANO, 28. — Con un buon volume di scambi il mercato odierno ha oggi esordito fermo per chiudere poi complessivamente più calmo. I maggiori spostamenti toccarono alle Fiat tra 1050 e 1020 e alle Snia Viscosa tra 960 e 935. Guadagnarono invece nuovo terreno le Meridionali da 1070 a 1082; Breda tra 569, 583 e 575; Beni Stabili a 616; Tel a 1060; Bresciana a 727; Italgas a 30,40-31,20 e 30,85, e le Unione Manifatture da 1028 a 1063. Ricercate e progredite ancora le Eridania, le Raff. L.I., le Bianchi e le Finsider. Ottimo il comportamento dei titoli di Stato con viva ricerca per il Redimibile 5% a 94.70 per fine febbraio prossimo venturo.

GENOVA, 28. — Fin. Ind. Agr. 763; Tram El. 431; Coton. Ligure 346; Off. El. Gen. 370; Montemiciano 138; Armatoria 618; Molini A. L. 648; Silos 277; Eridania 1060; Raff. ord. 1230; Ind. Zuccheri 1000.

TRIESTE, 28. — Generali 1945; Assicur. It. 745; Infortuni 2460; Adriatica di Sicurtà A 2460.50; id. id. B 2467.50; Gerolimich 775; Martinolich 130; Tripcovich 735; Cantieri 384; Ampelea 338; Jutificio 390.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*